



*Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto*

Prot.n. 11396 CAB. del 26.5.2011

Ferrara, 26.5.2011

Alfa Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna
Via Del Pratello, 36
40122 Bologna

LEONARDO PASTORE

OGGETTO: Protocollo d'intesa ed atto di adesione per la prevenzione della violenza sulle donne e sui minori

Come da accordi presi, si inviano le copie conformi agli originali dei documenti in oggetto indicati.

Cordiali saluti

Il Vice Capo di Gabinetto
(P. Scialdi)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PER I MINORENNI - BOLOGNA

Visto il P.M.

Bologna, li

Il Procuratore della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI - BOLOGNA
26 MAG 2011
N. 400

prot 440 del 2/6/2011



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI
STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA
PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO
DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E
DEI MINORI**

per copia conforme
Dott. Gianni Molinari
funzionario statistico



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo

La Prefettura di Ferrara, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Ferrara, la Procura della Repubblica di Ferrara, la Questura di Ferrara, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ferrara, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna di Ferrara, l'Associazione "Contro Donna Giustizia" di Ferrara

PREMESSO

che il deprecabile fenomeno della violenza, fisica e psicologica, nei confronti delle donne e dei minori rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità;

che è stato recentemente introdotto, con legge n.38 del 23.4.2009, il reato di "stalking" (atti persecutori), che punisce con la reclusione chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria, prevedendo peculiari obblighi di assistenza alle vittime a carico delle forze dell'ordine, presidi sanitari e istituzioni pubbliche;

che nel corso della riunione della Conferenza Provinciale Permanente svoltasi presso la Prefettura di Ferrara in data 8 aprile 2009 è stata unanimemente ritenuta l'opportunità di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione delle istituzioni e delle associazioni interessate;

che, pur dando atto della estesa e proficua attività sviluppata in tal senso, singolarmente o in forma raccordata, da soggetti istituzionali ed associativi in questa provincia, si è concordato di implementare tale sistema attraverso



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

iniziative mirate finalizzate ad ottimizzare risorse ed energie, migliorando la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

Le parti concordano quanto segue:

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il presente accordo ha come obiettivi l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno, lo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione ed al suo contrasto, attraverso mirati percorsi educativi ed informativi, alla formazione degli operatori, alla emersione del fenomeno, in cui si iscrivono anche le iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce, all'assistenza ed al sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegneranno, ciascuno per la parte di propria competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati:

COMPITI DEGLI ENTI LOCALI:

- 1) Promuovere e sostenere l'organizzazione di iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne ma anche una maggiore consapevolezza sulla violazione dei diritti fondamentali delle donne e dei minori e altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando attraverso iniziative e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale per l'adozione di specifiche strategie.
- 2) Coordinare, monitorare, valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio sostenendo, in particolare, le azioni intraprese in forma autonoma dai Comuni al fine di dare risposte operative ai bisogni concreti.
- 3) Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte: chi agisce e chi subisce violenza.



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

- 4) Promuovere, d'intesa con gli altri soggetti firmatari, momenti dedicati ad assicurare un'adeguata attività di formazione per operatori socio-sanitari, forze dell'ordine, così da acquisire linguaggi e modalità di intervento comuni.
- 5) Collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e con la Dirigenza scolastica autonoma, nelle attività di divulgazione.
- 6) Attivare una relazione di aiuto qualificata con le persone oggetto di violenza, per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna e il minore collaborino attivamente nella costruzione del progetto riabilitativo psicologico e sociale.
- 7) Sostenere o potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari potenziando la rete fra servizi socio-sanitari, forze dell'ordine e terzo settore.
- 8) Garantire luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela della vittima di reato nelle situazioni che necessitano di protezione

COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Supportare le istituzioni scolastiche autonome per l'approfondimento del tema della violenza sulle donne e sui minori per:

- 1) Elaborare con le altre istituzioni aderenti al protocollo le "linee guida" degli specifici ambiti e diffonderli attraverso appositi incontri con la Dirigenza Scolastica.
- 2) Censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione..)



Profettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

- 3) Condividere o supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuare a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale Ausiliario, tecnico ed amministrativo), in stretto rapporto con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico.
- 4) Informare le istituzioni scolastiche autonome in merito ad opportunità e servizi presenti per la prevenzione del fenomeno e per il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne e ai minori che hanno subito violenza.

COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE

La Questura di Ferrara, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ferrara, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ferrara anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

- 1) Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori a riconoscere ed a trattare adeguatamente le notizie di reato relative ad episodi di violenza su donne e minori.
- 2) Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo considerate la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza, garantendole la necessaria assistenza psicologica durante i colloqui ogniqualvolta le circostanze lo suggeriscano.
- 3) Favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso ai sensi del presente protocollo.
- 4) Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno ai fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

COMPITI DELLA PROCURA

La Procura della Repubblica di Ferrara si impegna a:

- 1) Promuovere corsi di formazione per gli operatori di Polizia Giudiziaria e redigere protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova;
- 2) redigere linee guida d'intesa con le Istituzioni e le professionalità operanti nel settore per consentire rapidi flussi di comunicazione;
- 3) partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli Istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli e gestire, d'intesa con gli altri Enti, la fase della protezione della vittima e la salvaguardia delle fonti di prova;
- 4) favorire la redazione di specifiche linee guida:
 - investigative e di intervento per le Forze dell'Ordine;
 - di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto ad individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale.

COMPITI DELLE AZIENDE SANITARIE

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero Universitaria "S. Anna" di Ferrara, attraverso i rispettivi posti di Pronto Soccorso Generale e Ostetrico-Ginecologico, nonché nell'ambito della rete di servizi territoriali, compresi i consultori familiari si impegnano a:

- 1) Curare la raccolta dei dati disponibili relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate.



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

- 2) Favorire e partecipare attivamente, oltre alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, ad iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del protocollo, in particolare in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la dirigenza scolastica autonoma, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia.
- 3) Partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampiamiento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete. Particolare rilievo sarà dato anche ad iniziative formative in tema di accoglienza e di assistenza appropriata alle donne che hanno subito violenza.
- 4) Favorire la creazione di un nucleo operativo interaziendale specializzato (operatori sanitari) nella definizione di protocolli operativi d'intervento, in caso di violenza sessuale a donne e minori, operando in stretta sinergia con gli altri enti ed Associazioni firmatari del protocollo. Esso sarà un punto di riferimento nei protocolli di accoglienza e assistenza nei diversi centri della rete, in particolare i prunti soccorso sia generali che specialistici.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE "DONNA GIUSTIZIA"

- 1) Garantire alle donne maltrattate che giungono al Centro contro la violenza sostegno e assistenza attraverso:
 - a. Colloqui individuali di accoglienza e di sostegno relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
 - b. Avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle "Case rifugio";
 - c. Sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale);
 - d. Mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
 - e. Colloqui individuali di sostegno psicologico, nel rispetto della riservatezza della donna al fine di fornire un primo contenimento per l'elaborazione del vissuto legato all'esperienza della violenza;



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

- f. Una prima consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
 - g. Orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
 - h. Eventuale ospitalità temporanea nelle "Case rifugio" per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza. (L'ospitalità viene attivata in base ai progetti concordati e programmati, e non in emergenza, con la donna ed eventualmente con il servizio sociale in presenza di minori)
- 2) Promuovere, sostenere o realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza.
 - 3) Promuovere e realizzare attività di informazione di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati ...).
 - 4) Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.
 - 5) Garantire e realizzare i percorsi di protezione sociale, così come previsto dall'articolo 18 della vigente Legge sulla migrazione, sostenendo le donne vittime di tratta e induzione alla schiavitù.

COMPITI DELLA PREFETTURA

La Prefettura di Ferrara nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente protocollo riferendo periodicamente ai competenti Organismi di livello nazionale nonché alla Conferenza Provinciale Permanente.

Promuoverà, inoltre, periodici momenti di verifica e di analisi congiunta sia sull'andamento del fenomeno, in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti, sia sul funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.

La Prefettura provvederà alla raccolta ed alla elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno della violenza alle donne e ai minori e curerà altresì, d'intesa con i componenti dei



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

tevelo tecnico, la realizzazione di occasioni di confronto a largato sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienze acquisiti dalla applicazione degli impegni contenuti nel presente atto.

AL FINE DI FACILITARE L'APPLICAZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO VERRA' ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO, COORDINATO DALLA PREFETTURA, CHE AVRA' IL COMPITO DI :

1. formulare ulteriori approfondimenti, regolamenti, accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse.
2. svolgere periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

ASPETTI OPERATIVI

Nel momento in cui uno dei soggetti aderenti al presente protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza sessuale o di altro genere consumato ai danni di una donna o di un minore, attiverà prontamente la rete di assistenza e di sostegno al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari secondo le seguenti modalità relative alle ipotesi di seguito indicate:

- 1) Se la notizia perviene sotto forma di denuncia alle Forze dell'Ordine, l'Ufficio ricevente provvederà a raccogliere la stessa assicurando che tale delicata fase si volga nel più ampio rispetto della riservatezza e nella considerazione della particolare situazione di fragilità psicologica in cui versa la vittima. A tale fine la denunciante sarà ascoltata in un ambiente consono e isolato da parte di personale appositamente sensibilizzato e opportunamente formato. Nel contempo l'operatore ricevente provvederà ad informare istantaneamente il Funzionario o l'Ufficiale referente indicato in calce al presente atto. Quest'ultimo subito dopo attiverà i necessari contatti con i referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali del Comune interessato e, se richiesto dalla vittima, dell'Associazione firmataria per le azioni di assistenza psicologica e legale nonché per attivare percorsi di eventuale accoglienza ove necessario, secondo i protocolli d'integrazione definiti nell'ambito delle reti distrettuali.



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

- 2) Se la vittima che ha subito violenza accede ad uno dei servizi sanitari ospedalieri, pronti soccorso e territoriali; essa verrà accolta ed assistita, secondo i protocolli specifici del caso e saranno attivate:
 - a) Procedura di denuncia secondo quanto previsto dalla normativa.
 - b) Procedure di avvio dei percorsi di assistenza e sostegno presso i servizi e le Associazioni di riferimento.
- 3) Se la notizia perviene a chi, tra le Associazioni firmatarie di questo protocollo, si occupa direttamente del sostegno e dell'assistenza specifica alla vittima, sarà cura dell'Associazione in questione valutare ed avviare un percorso adeguato e completo rispetto alle richieste della donna o del minore coinvolgendo di conseguenza gli altri soggetti competenti ed, in particolare, i referenti delle Forze dell'Ordine.
- 4) La Procura della Repubblica, la predisposizione di una Banca Dati interforze in ambito provinciale, nella quale siano immesse tutte le annotazioni di servizio concernenti interventi in ambito familiare o fatti di violenza, ancorché non procedibili per mancanza di querela o tali da non configurare, di per sé, fatti penalmente rilevanti: la Banca Dati è funzionale a reperire molto rapidamente tutte le notizie utili alla ricostruzione di situazioni di abusi e maltrattamenti e comunque ad assicurare un adeguato monitoraggio del territorio, a fronte del pericolo di un'eccessiva parcellizzazione delle fonti di informazione e alla necessità di assicurare un rapido scambio di informazioni tra le Forze dell'Ordine.

L'accordo, che ha la durata di tre anni rinnovabili, è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni o Istituzioni operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Al termine di tale periodo potranno essere apportate eventuali modifiche da concordare in relazione alle verifiche condotte sui risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi prefissati e potrà essere esteso anche ad altri Enti.

Ferrara, 12 novembre 2009



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

PREFETTURA	<i>pub</i>
COMUNE DI FERRARA	<i>Chiara Sapiori</i>
PROVINCIA DI FERRARA	<i>Maria Rita Lopatin</i>
PROCURA DELLA REPUBBLICA	<i>Renzo</i>
QUESTURA	<i>Manf</i>
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	<i>Antonio</i>
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	<i>Luigi</i>
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	<i>Luigi</i>
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE	<i>Maria</i>
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE	<i>Antonio</i>
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "S. ANNA"	<i>F.lli</i>
CENTRO DONNA GIUSTIZIA	<i>Paolo Botagnetto</i>



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

ATTO DI ADESIONE
al "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie
condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto
del fenomeno della violenza nei confronti delle donne
e dei minori"



Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

Adesione al "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori"

Il Presidente del Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna ed il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna;

Visto il "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori" firmato in provincia di Ferrara il 12 novembre 2009;

Preso atto che nell'elaborazione del Protocollo sono state recepite le specifiche indicazioni fornite dal Procuratore della Repubblica per i minorenni dell'Emilia Romagna;

Valutata la rilevanza degli obiettivi ivi fissati;

concordano di aderirvi con le seguenti modalità:

1. Operare, per quanto di rispettiva competenza, in stretto raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, per tutte le attività che vedano il coinvolgimento di minori quali vittime di violenze, dirette e/o assistite, o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare;
2. Promuovere, anche in raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, corsi di formazione per gli operatori di Polizia Giudiziaria e redigere, per quanto di rispettiva competenza, protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova nel rispetto delle esigenze dei minori coinvolti;
3. redigere linee guida d'intesa con le Istituzioni e le professionalità operanti nel settore per consentire rapidi flussi di comunicazione;
4. partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli Istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di far acquisire conoscenze e competenze giuridiche sul tema della violenza in danno di minori e di coordinare,





Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

d'intesa con gli altri Enti, gli interventi di protezione della vittima nel rispetto delle esigenze di salvaguardia delle fonti di prova;

5. favorire, per quanto di rispettiva competenza, la redazione di specifiche linee guida:

- investigative e di intervento per le Forze dell'Ordine;
- di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto ad individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale ad opera o in danno di minori

Ferrara, 24 Novembre 2010

TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'EMILIA ROMAGNA	
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'EMILIA ROMAGNA	

PREFETTURA	
COMUNE DI FERRARA	
PROVINCIA DI FERRARA	
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FERRARA	





Prefettura di Ferrara
Ufficio Territoriale del Governo
Gabinetto

QUESTURA	<i>Mario</i>
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	<i>A. P. ...</i>
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA aps	<i>Dr. ...</i>
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	<i>E. ...</i>
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE	<i>M. ...</i>
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE	<i>S. ...</i>
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "S. ANNA"	<i>G. ...</i>
CENTRO DONNA GIUSTIZIA	<i>P. ...</i>

